

ANCHE I LIBRI CHIUSI POSSONO RENDERCI PIÙ INTELLIGENTI

di Caterina Soffici

su La Stampa dell'11 agosto 2019

I più smaliziati lo sospettavano. E Umberto Eco l'aveva già teorizzato (vedi alla fine dell'articolo). Ma adesso è scientificamente provato. I libri emanano radiazioni positive, che alzano il quoziente intellettivo di chi si circonda della loro compagnia, anche se non legge tutti quelli che ha sugli scaffali. Quindi riempite la vostra casa di libri e anche se i vostri figli non li leggeranno (non tutti almeno), avranno su di loro un effetto benefico : non solo saranno più bravi a scuola nell'uso della lingua, ma anche in matematica e perfino le loro competenze tecnologiche ne trarranno vantaggio. E da adulti, sapranno affrontare meglio il mondo, risolvere i problemi e capire situazioni complesse.

Un team dell'Australian National University, guidato dalla sociologa Joanna Sikora, ha passato in rassegna le carriere e le pagelle - chiamiamole così per semplicità - di 160mila persone tra i 25 e i 65 anni in 31 paesi diversi (sì, c'è anche l'Italia) e le ha messe a confronto con il numero di libri presenti in casa. Il risultato è indiscutibile e il ricercatori che hanno pubblicato lo studio parlano proprio di "effetto delle radiazioni" dei libri. I dati sono stati raccolti tra il 2011 e il 2015 dall'Oecd (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). "Siamo stati in grado di dimostrare - si legge nella ricerca- che le persone cresciute con libri intorno, hanno una migliore alfabetizzazione, capacità di calcolo e abilità di risoluzione dei problemi digitali rispetto a persone cresciute in casa con meno libri, sebbene con lo stesso livello di istruzione, un lavoro simile e persino la stessa attitudine verso la lettura".

Facile, direte voi. Chi cresce in case piene di libri appartiene a un certo ceto sociale, le famose e aborrite élites. E quindi si nasce già sul binario giusto.

Sbagliato pregiudizio. Il bello della ricerca è che prova proprio il contrario: non c'è nessuna relazione con la famiglia di provenienza, con il livello di scolarizzazione dei genitori, del ceto sociale, della ricchezza. Sono proprio i libri in sé, a fare bene. Infatti, il team australiano ha dimostrato che adolescenti con la sola licenza liceale cresciuti in case piene di libri, in età adulta hanno avuto gli stessi risultati di laureati che sono cresciuti in case

prive di libri. Quindi, comprate libri, leggeteli se possibile (l'estate e il tempo libero delle vacanze aiutano) e poi munitevi di scaffali dove allinearli. Non gettate le Treccani del nonno nel cassonetto. Basta una libreria Billy dell'Ikea per dare dimora ai vostri libri. Quando ne avrete collezionati un congruo numero, potrebbe accadervi quello che accadeva spesso a un bibliofilo d'eccezione come Umberto Eco. Cioè vi capiterà di imbattervi nell'insidia dell'imbecille che ti entra in casa, vede tutti quegli scaffali e pronuncia la fatidica frase idiota: "Quanti libri, li hai letti tutti?".

Voi potrete rispondere fieramente: no, ma li tengo per le radiazioni. Lui non capirà.

Ma voi lo saprete: i libri non letti sono spesso più preziosi di quelli letti, perché lì ci sono le risposte a ciò che non sappiamo.